

Una dolorosa circostanza mi ha spinto questo mese a rimandare a giugno prossimo

la pubblicazione di un'intervista già pronta per andare in stampa.

Avevo fatto a Sylvie Parent, critico d'arte al Museo di Montreal, curatrice di mostre al Moma di New York, alcune domande circa il suo lavoro e attraverso le sue risposte avevo ricevuto un'interessante panoramica dell'arte canadese.

OMAGGIO A CORRADO MALTESE

di Ida Gerosa

Un geniale precursore

L'insigne studioso Corrado Maltese, ordinario dell'Università La Sapienza di Roma fino alla metà degli anni '90, dove era titolare della cattedra di Arte Contemporanea, dopo la metà dello scorso marzo è mancato, alla conclusione di una lunga e distruggente malattia. Maltese è stato un critico aperto e attento agli sviluppi dell'arte, in particolare dell'arte elettronica, un precursore geniale.

Quando ho saputo della sua scomparsa ho pensato che l'unico omaggio che potevo rendergli era riproporre un nostro colloquio registrato nel 1989 in occasione dell'installazione che avevo creato per l'Unione Industri-

ali al Palazzo dei Congressi all'EUR. In quell'occasione avevo costruito una grande struttura a forma di mezza spirale, posta nell'atrio del Palazzo. All'interno avevo messo degli schermi in circolo, sui quali avevo fatto andare una multivisione di immagini (accompa-

L'insigne studioso Corrado Maltese, ordinario dell'Università La Sapienza di Roma fino alla metà degli anni '90, dove era titolare della cattedra di Arte Contemporanea, dopo la metà dello scorso marzo è mancato, alla conclusione di una lunga e distruggente malattia.

gnate da musica elettronica) contemporaneamente su tutti gli schermi, in modo da far immergere lo spettatore in quella nuova dimensione per coinvolgerlo, quasi "ipnotizzarlo".

Maltese si era molto interessato al mio lavoro, era venuto prima al Centro Scientifico IBM nel 1985 (dove stavo facendo uno Stage di ricerca d'arte con il calcolatore) e poi all'Istituto di Astrofisica Spaziale del Consiglio Nazionale delle Ricerche dove avevo continuato a sperimentare. Dopo la visita al Centro Scientifico IBM, dove mi aveva visto lavorare sull'"Acienda" il Sistema 7350, mi aveva offerto di far parte della "Associazione tra Arte Scienza e Nuove Tecnologie" che lui insieme ad altri professori universitari aveva creato.

Poi, come dicevo, era tornato a vedere come lavoravo e come procedeva la mia ricerca allo IAS del CNR. Infine era venuto a vedere la mia installazione "Immagini dell'immaginario" fatta per l'Unione Industriali. Da questa visita era nato un desiderio di colloquio sfociato nell'articolo, uscito sulla rivista "Arte in" di aprile 1990, che ripropongo completo come omaggio all'intuito e al genio di Corrado Maltese.

"Computer art" quale futuro?

Ida Gerosa - Sono passati anni dalla costruzione della prima immagine elettronica digitalizzata. Le potenzialità sono aumentate dando un'enorme libertà di creazione. Lei che cosa pensa di queste potenzialità? Crede che il computer possa essere l'elemento tecnologico che affascinerà e conquisterà gli artisti di oggi e di domani?

Corrado Maltese - La potenzialità dipende dalla ricchezza e dalla complessità del mezzo. Certamente gli artisti di domani saranno interessati al mezzo ancor più di quelli di oggi. Ciò dipenderà verosimilmente dalle caratteristiche della nuova maniera di produrre immagini, per esempio il fatto di costruire una superficie che è al tempo stesso una sorgente di luce variopinta. Infatti lo schermo video non è altro che una sorgente di luce estesa, e diventa variopinta perché la si può colorare a volontà, defi-

IDA GEROSA

i.gerosa@pluricom.it
www.mclink.it/mclink/arte

nendo a volontà le varie forme. Questo tipo di raggiungimento ha caratteristiche che non sono imitabili da nessun'altra tecnica. Al tempo stesso non bisogna però dimenticare che questa tecnica produce immagini che non sono né appropriabili, né asportabili in quanto tali: esse possono essere soltanto riviste con i mezzi stessi del video. Quindi la loro maneggevolezza, la loro strutturabilità in un ambito domestico è qualcosa che sfugge, per il momento, alle prospettive.

I.G. Sì, è vero. Per quanto tra breve anche da noi, in Italia, sarà possibile vedere le immagini prodotte con l'elaboratore sui televisori piatti da parete, che già sono in vendita, e che tra l'altro hanno un'altissima definizione.

E' infatti uscito prima in Giappone, ora negli Stati

Uniti, e credo

anche in Inghilterra, un televisore a cristalli liquidi, con uno schermo piatto che si può appendere alla parete, ed ha incorporato un videoregistratore, che riproduce le immagini

contenute nella videocassetta che si inserisce, ma prevede anche la digitalizzazione di una sola immagine e la sua immobilizzazione sullo schermo.

Quindi tra breve potremo avere un quadro luminoso in casa che potrà cambiare come vorremo e quando vorremo, dalla Gioconda alla Computer art.

C.M. Certamente questa prospettiva, su un piano generale, è reale. So che, appunto in questo campo, molti si stanno muovendo tra i giganti della computer industria. Da questo punto di vista non ci sono grandi problemi. Forse ci sarà presto una maggiore libertà nel produrre immagini e nel fissare a piacere quelle che si vorrà vengano osservate, che si vorrà siano di pubblico dominio o che siano godute dal singolo proprietario.

I.G. Ciò posto, lei pensa che quando una maggiore quantità di artisti si sarà potuta avvicinare a questo strumento di lavoro, saprà intravedere il proprio potenziale nuovo percorso?

lo schermo video non è altro che una sorgente di luce estesa, e diventa variopinta perché la si può colorare a volontà, definendo a volontà le varie forme. Questo tipo di raggiungimento ha caratteristiche che non sono imitabili da nessun'altra tecnica.

si potrà anche divertire molto, ma bisognerà che passi del tempo, perché il di-

C.M. Dal punto di vista delle difficoltà che ogni arte può presentare, quest'arte di comporre o produrre immagini sarà indubbiamente per un po' di tempo molto difficile per la maggior parte della gente. Io credo che ci

scorribanda nel mondo della formazione delle galassie, della formazione dei pianeti, di soli sconosciuti ... Quindi, di un aspetto dell'universo che in qualche modo, bisogna dire "infernale".

Me lo suggerisce la sarabanda di luci, di colori, di spazi che richiamano sempre forme assolutamente lontane da quelle reali e naturali sulla superficie terrestre, ma si trasferiscono a velocità della luce in spazi cosmici del tutto inediti.

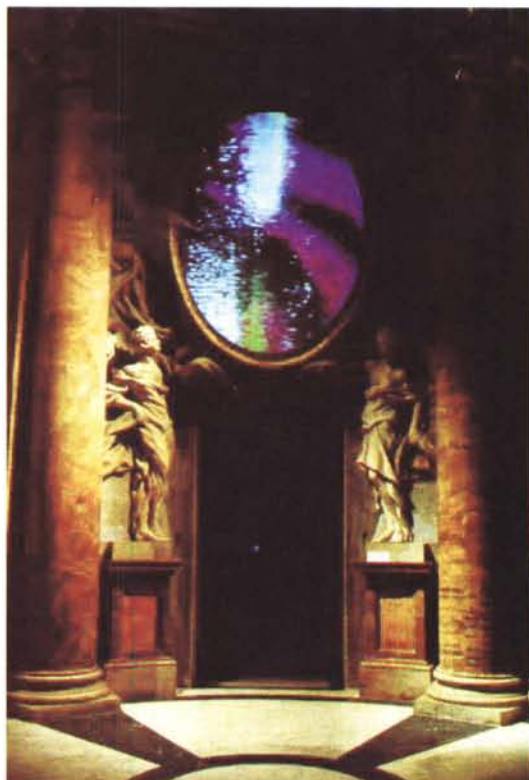
I.G. Incredibile! Sto ascoltando, detto con altre espressioni, quello che abitualmente dico, che quando lavoro davanti al calcolatore ho la sensazione di trovarmi di fronte a un mondo parallelo che mi somiglia, che è mio, perché l'ho costruito io, ma è diverso. Dopo tanti anni di Computer art, lavoro con velocità e decisione, con abbandono totale ed ho stabilito un contatto, una specie di "filo diretto" con lo schermo video tanto da costruire immagini con libertà e potenza. Quando tutto mi passa davanti agli occhi come se prendesse la fuga, ho l'impressione di disegnare, di costruire quello che voglio solo con il pensiero e sento gradatamente di perdere le tracce del reale e di trovarmi immersa in quel mondo parallelo che dicevo prima.

C.M. Lei mi fa venire in mente che in un'altra occasione ho definito le immagini da calcolatore come "ultraimmagini". Il concetto lo possiamo riprendere ed aggiungere che, attraverso le ultraimmagini, si può fare qualche cosa che può somigliare alle esperienze sorprendenti dei fisici moderni,

per esempio quelle che li hanno portati alla scoperta degli elementi transurancici.

I.G. Passando ad un altro argomento, noto sempre più spesso che alcuni critici, che in passato hanno sostenuto altre forme d'arte, si stanno avvicinando all'elettronica, ora che la Computer art è arrivata ad un punto di accettazione, quasi di consacrazione. Lei che è stato il primo ad occuparsi criticamente delle immagini sintetiche, che cosa pensa di questa crescente attenzione generale?

Lei mi fa venire in mente che in un'altra occasione ho definito le immagini da calcolatore come "ultraimmagini".



Ida Gerosa - "Installazione Santa Marta 1999"

vertimento, almeno per ora, potrà risultare molto costoso. In ogni caso è certo che alcune possibilità saranno incentivate. Queste possibilità sono un'arte, come quella che fa lei, carica di "emozioni infernali", diciamo...

I.G. Perché "emozioni infernali"? Che cosa glielo fa sembrare? Che cosa glielo suggerisce?

C.M. Me lo suggerisce la sarabanda di luci, di colori, di spazi che richiamano sempre forme assolutamente lontane da quelle reali e naturali sulla superficie terrestre, ma si trasferiscono a velocità della luce in spazi cosmici del tutto inediti. E' una

Queste possibilità sono un'arte, come quella che fa lei, carica di "emozioni infernali", diciamo...

C.M. Devo dire che ne penso bene. Infatti il mio intervento, quando sono entrato in questo mondo di produzione di immagini è stato mirato esattamente a suscitare una corrente, un movimento di produttività nuova, di creatività nuova. Da questo punto di vista, sono perciò molto lieto di aver ottenuto questo risultato.

Naturalmente, bisogna evitare di

considerare questa forma di produzione delle immagini, come l'unica possibile. Vorrei che si evitasse il totalitarismo della Computer art, come quello dell'arte fatta con il pennello.

Credo insomma che per lungo tem-

Questo stesso articolo è stato inserito in un CD-ROM che riporta una documentazione abbastanza approfondita e vasta su tutto il mio lavoro passato.

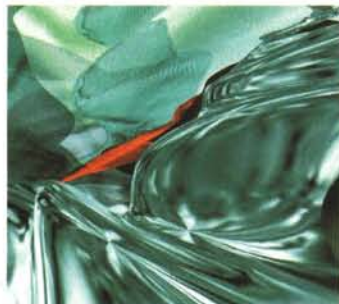
po si potranno vedere insieme (e sopravvivranno insieme) molte forme di arte nuove e molte che sembrano superate o stantie, ma che possono essere tutte valide per i loro significati profondi, che solo le rispettive e diverse tecnologie possono raggiungere."

IL CD-ROM di Ida Gerosa

Questo stesso articolo è stato inserito in un CD-ROM che riporta una documentazione abbastanza approfondita e vasta

prima su quest'arte a Roma in una sala istituzionale). E' stato un incontro affollatissimo e seguito da un uditorio attento e molto partecipativo, è stato un convegno estremamente "vivace" ed interessante che ha visto i qualificatissimi relatori (Silvia Bordini, Mario Costa, Mario de Candia, Marco Maria Gazzano, coordinati da Stefania Fabri responsabile della Mediateca) e gli intervenuti confrontarsi con passione e vigore su convincimenti personali e riflessioni pubbliche. Confesso che mi sono sentita soddisfatta ed entusiasta nel notare che la Computer art, a

distanza degli ormai diciotto anni dal mio inizio, suscita sempre un grandissimo interesse e forse ancora maggiore che nei primi anni in cui la presentavo con proiezioni e "conferenze" in tutta Italia. Sembra quasi che quest'arte stia "entrando nel sangue" di tutti. Il CD-ROM che ho presentato, edito dalla Pluricom, riporta fotografie, opere, immagini, video, mostre fatte e relativi articoli usciti sui giornali, progetti, lettere, brani musicali, estratti di articoli che nel tempo ho scritto per giornali diversi.



COMPUTER ART

La Computer art nasce con un computer e una delle più recenti forme di espressione artistica. Tra le arti elettroniche è forse quella meno conosciuta e ancora poco diffusa. Per natura è una stimolazione in termini del pensiero e dell'espressione e un solo soltanto attrattivo: "il tutto" alla ricerca dei limiti tra realtà e fantasia. E' la possibilità di esaudire il desiderio di altre forme a qualcosa che si imisce, ma che non si conosce ancora. E' la via che conduce alla creazione di un nuovo "ambiente" ibrido di nuove fantasiose strategie di ricerca che portano alla scoperta di nuovi mondi, dove forse sarà impossibile distinguere l'immaginario dal reale, la forma riflessa dal suo oggetto.



E' un'espressione profonda e complessa, senza limiti all'immaginazione, che crea un'esistenza nuova che racconta il concentrato del mondo di oggi attraverso immagini impresse e significative, colori di emozioni decise e contrastanti. E' l'arte che permette di aprire uno spazio molto profondo nel mondo di spirito di noi che, senza paura, penetra nei sentimenti, nelle emozioni intime, forse dimenticate, forse scartabolate, e le fa rivivere, che con molta forza racconta la nostra arte e cultura umana, per se oggi quest'esistenza è sdegnata in maniera nuova dagli stimoli esterni ed ha bisogno appunto di nuove strategie di espressione.

IDA GEROSA

12 anni...

Dall'intervista fatta a Corrado Maltese sono passati 12 anni che, soprattutto nel mondo informatico sono "secoli". I pensieri di quel personaggio dell'arte contemporanea, quale è stato, sono ancora attuali e di tante aspettative di allora, alcune si sono realizzate e sono state anche superate mentre altre devono ancora accadere. Mi sembra, però, che queste riflessioni siano ancora "fresche" e abbiano un sapore di "nuovo". Da tutto questo estrarrei però solamente la definizione di "ultraimmagini" che Maltese fa per la Computer art, per spingere gli operatori verso ulteriori meditazioni e indagini. *MB*

su tutto il mio lavoro passato.

Il CD-ROM è stato presentato il 29 marzo scorso, nella Galleria Comunale di Roma (ex Birra Peroni), durante una Tavola rotonda sulla Computer art (forse la

"Il CD-ROM si può richiedere a Pluricom, via Ettore Franceschini, 73 - 00155 oppure a i.gerosa@pluricom.it" Costo £. 30.000 + spese di spedizione.


COMUNE DI ROMA
 SUB COMMISSARIO ALLE POLITICHE CULTURALI E DELLO SPORT
 SOVRAINTENDENZA AI BENI CULTURALI
 MEDIATECA DELLA EX FABBRICA PERONI
 IN COLLABORAZIONE CON PLURICOM

Tavola rotonda
COMPUTER ART una sfida per l'intelletto
 Presentazione del cd-rom di Ida Gerosa

Interventi di: Silvia Bordini, Mario Costa, Mario de Candia, Marco Maria Gazzano. Coordinamento: Stefania Fabri.

GALLERIA COMUNALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
 GIOVEDÌ 29 MARZO 2001 ORE 16,30

Sala conferenze Spazi Espositivi ex Fabbrica Peroni - via Reggia Emilia, 54
 Telefono 0667107944

Più puro di un diamante.



SISTEMA AUDIO ATP3



SISTEMA AUDIO ACS 54



SISTEMA AUDIO ACS 33



DIFFUSORI AUDIO ACS 22



SISTEMA AUDIO ADA 880

**ALTEC
LANSING**

**IL SUONO ALLO
STATO DELL'ARTE**

VideoLogic
Hauppauge!



Importatore per l'Italia:
Albatros Multimedia
Via G. Pastore 14/C
40056 Crespellano (BO)

ALBATROS
MULTIMEDIA
Oggi, la musica di domani

SENNHEISER

**ALTEC
LANSING**

Tel. 051 - 96.96.79
Fax 051 - 96.96.71
www.albatrosmultimedia.it
mail@albatrosmultimedia.it